

Avv. Francesco Paolicelli
Assessore all'agricoltura e allo sviluppo rurale della Regione Puglia

p.c.
Dott. Antonio De Caro,
Presidente della Regione Puglia

Dott. Antonio Matarelli,
Presidente del Consiglio della Regione Puglia

A TUTTI i Consiglieri della Regione Puglia

Oggetto: proposte per la rigenerazione dell'olivicoltura tradizionale nel periodo post-disseccamento

A tredici anni dal ritrovamento di *Xylella fastidiosa* e a dieci anni dalla fine dello Stato di emergenza, il quadro conoscitivo sul disseccamento e sul ruolo di *Xylella*, nonché sulla vicenda e sugli aspetti territoriali, è radicalmente mutato.

Le più recenti pubblicazioni scientifiche — tra cui l'analisi scientifica dei dati ufficiali dei monitoraggi effettuati dalla Regione Puglia condotta da M. Scortichini e M. Ciervo e pubblicata sulla **Rivista Scientifica Journal of Phytopatology (2024)** — mostrano **un'incidenza estremamente bassa del batterio** nelle aree delimitate (0,06–0,14% negli ultimi anni) e **documentano il pieno stato vegetativo e produttivo** di ulivi secolari che nel 2015 erano risultati positivi a *Xylella* ma mai abbattuti per alcuni esposti al TAR.

Parallelamente, numerosi studi confermano **il ruolo primario e determinante dei patogeni fungini** appartenenti alla famiglia delle Botryosphaeriaceae, incluso *Neofusicoccum mediterraneum*, nel disseccamento degli olivi. Le ricerche condotte negli ultimi 5 anni dai ricercatori del **CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), dell'Università Sapienza di Roma, dell'Università del Salento e del CNR** hanno dimostrato il ruolo primario di diversi funghi patogeni (*Phaeoacremonium spp*, *Neofusicoccum parvum*, *Pleurostomophora richardsiae*, *Colletotrichum spp*) nel causare i gravi sintomi di disseccamento osservati in Salento (Nuti et al., 2021; Brunetti et al., 2022; Scortichini et al. 2023; Manetti et al. 2024), così come nel resto d'Italia (Linaldeddu et al., 2023). In particolare, la ricerca di Scortichini et al. (2023), ha dimostrato scientificamente **che l'inoculazione artificiale di piantine di olivo con alcuni di questi funghi patogeni causa diffusi disseccamenti in un periodo di tempo che va da 15 a 25 giorni**. Invece, le prove di **inoculazione artificiale con *Xylella*** di piantine di olivo causa disseccamento dei rami solo su alcuni genotipi di piante di olivo e in un periodo variabile **fra 14 e 30 mesi**.

Inoltre, una ricerca molto importante svolta nell'ambito di una tesi di dottorato discussa lo scorso 26 maggio da Manetti Giuliano (2026) presso **l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"** (*Investigations and aetiological analyses on serious decline of olive trees in Apulia due to fungal microorganisms, and confusable with OQDS, Xylella fastidiosa*) ha dimostrato che nella stragrande maggioranza dei casi, il batterio *Xylella* compare insieme a funghi (appartenenti alla famiglia delle Botryosphaeriaceae) che, in condizioni normali, vivono all'interno dei tessuti dell'olivo come

endofiti, cioè come ospiti silenziosi che non creano danni, ma quando la pianta è indebolita, loro sono pronti a colpire, scatenando cancri, disseccamenti dei rami e compromettendo il flusso della linfa. Pertanto, l'ulteriore dato scientifico che aggiunge questa tesi alle altre è che **la virulenza dei funghi non è una loro caratteristica fissa, ma dipende dalle condizioni ambientali e quindi dallo stato di salute della pianta.**

A questi si aggiungono i risultati dello studio condotto da M. **Scortichini** e da **D. Ragno** (2024) nella prima zona focolaio di *Xylella fastidiosa* e in molti altri oliveti localizzati nella provincia di Lecce. Lo **studio**, pubblicato nel 2024 sulla rivista scientifica "Agronomy", **dimostra l'esistenza di una diffusa resilienza di ulivi precedentemente disseccati e in completo stato di abbandono** (ovvero senza l'applicazione di alcuna pratica agricola né cura) che, attualmente, mostrano una spontanea e significativa ripresa vegetativa e produttiva. In particolare, è stato osservato un completo ripristino della chioma delle cultivar Ogliarola salentina e Cellina di Nardò, anche plurisecolari e positivi a *Xylella*.

Inoltre, sono **diverse e scientificamente dimostrate le strategie di cura** che permettono di riportare le piante disseccate, anche positive alla *Xylella* e in area infetta, al loro pieno stato produttivo. Fra queste si richiamano i protocolli scientifici contenuti nelle seguenti pubblicazioni scientifiche internazionali: Bruno e Tommasi, 2021; Scortichini, 2021; Tatulli et al, 2021; Fanizzi et al., 2022; Scortichini, 2022; Bruno, 2024; Nuti, 2024; Scortichini et al. 2024. L'efficacia del cosiddetto "*protocollo Scortichini*" è stata ulteriormente confermata sulla base di rilevazioni satellitari analizzate dal CNR (Blonda P. et al., 2023).

Alla luce di tali evidenze scientifiche e considerato che la Regione Puglia ha a più riprese dichiarato di voler tenere in considerazione "la scienza",

SI CHIEDE

di avviare una revisione strutturale delle politiche regionali, orientandole verso la cura, il recupero e la valorizzazione dell'olivicoltura tradizionale.

Pertanto, si avanzano le seguenti **RICHIESTE OPERATIVE**

1. Attivazione di finanziamenti dedicati alla cura e al recupero degli oliveti in rivegetazione

Si richiede l'istituzione di una misura regionale specifica per sostenere gli interventi di cura degli ulivi che mostrano ripresa vegetativa e produttiva. Tali interventi — potature mirate, gestione del suolo, trattamenti naturali contro i patogeni fungini e parassiti dell'olivo — risultano oggi privi di qualsiasi sostegno pubblico, nonostante la loro comprovata efficacia nel contenimento del disseccamento, nella rigenerazione delle piante e il ritorno alla piena produttività.

2. Abolizione dell'obbligo di espianto e della regola dei 50 metri

Alla luce dei dati scientifici che evidenziano l'irrelevanza epidemiologica degli ulivi asintomatici per l'ulteriore diffusione del batterio (White et al., 2020) e la bassissima incidenza del batterio (al disotto dello 0,15% come su richiamato), si richiede l'eliminazione della regola dei 50 metri nelle aree demarcate che impone la rimozione di tutti gli alberi presenti nel raggio di 50 metri dall'albero risultato positivo a *Xylella*, come suggerito nella pubblicazione scientifica di Scortichini e Ciervo (2024) oltre che dal Report del WWF 2025. Tale misura consentirebbe di evitare l'abbattimento di migliaia di ulivi sani o in ripresa, inclusi esemplari monumentali, e di riallineare la normativa alle attuali conoscenze fitopatologiche.

3. Superamento del “Milleproroghe” 2025 e revisione delle norme che liberalizzano gli espianti

Si richiede l’abrogazione delle disposizioni che consentono l’espianto indiscriminato degli ulivi, anche monumentali, sulla base di una semplice comunicazione. Tali norme, introdotte in un contesto emergenziale ormai superato, non risultano più giustificate né sul piano fitopatologico né su quello paesaggistico. All’art. 19 del decreto “milleproroghe” si fa riferimento infatti al Decreto 27/2019 art. 8 e seguenti (poi trasformato nella Legge 44/2019) che prevedeva la possibilità per sette anni di procedere all’estirpazione degli ulivi in zona infetta con una semplice comunicazione alla Regione e “in deroga a ogni disposizione vigente, comprese quelle di natura vincolistica”. Prevedere una deroga a vita alla normativa a tutela del paesaggio e dell’ambiente (nonché, specificatamente, alla Valutazione di Impatto Ambientale), oltre a violare i principi costituzionali e, in particolare, l’art. 9 della Costituzione a tutela del paesaggio, dell’ambiente, degli ecosistemi e della biodiversità, comporterà l’attivazione di una procedura d’infrazione per violazione della normativa comunitaria.

4. Vincolo perenne di destinazione agricola per i terreni con ulivi abbattuti o bruciati

Per evitare dannosi e irreversibili processi di trasformazione paesaggistica e speculazioni post-espianto e post incendio, si richiede l’introduzione di un vincolo di destinazione esclusivamente agricola della durata perenne. Tale misura garantirebbe la tutela del paesaggio rurale e la possibilità di interventi coerenti con l’identità agronomica dei territori.

5. Riconoscimento istituzionale della resilienza degli ulivi e dei processi di rivegetazione

Si richiede che la Regione Puglia avvii programmi di indagine e monitoraggio di oliveti la cui gestione, attraverso le cure, o la spontanea e naturale ripresa vegetativa, hanno portato alla ripresa produttiva con particolare riferimento alle varietà Ogliarola salentina e Cellina di Nardò.

Bari, 13 luglio 2026

Comitato Ulivivo, Terra d’Egnazia APS, Comitato Olivicoltori e Cittadini della Conca Barese

Bibliografia scientifica citata

- Blonda P., Tarantino C., Scortichini M., Maggi S., Tarantino M., Adamo M. (2023), “Satellite monitoring of bio-fertilizer restoration in olive groves affected by *Xylella fastidiosa* subsp. *pauca*”, Scientific Reports, 13, 5695 www.nature.com/articles/s41598-023-32170-x
- Brunetti A., Matere A., Lumia V., Pasciuta V., Fusco V., Sansone D., Marangi P., Cristella N., Faggioli F. et al. (2022), “*Neofusicoccum mediterraneum* Is Involved in a Twig and Branch Dieback of Olive Trees Observed in Salento (Apulia, Italy)”, Pathogens, 11, 53, <https://www.mdpi.com/2076-0817/11/1/53>
- Bruno G. L., Tommasi F. (2021), “Gestione sostenibile di *Xylella fastidiosa* subsp. *Pauca* su olivo: una mini review”, Notiziario della Società Botanica Italiana, 5 (1), 27-39 <http://notiziario.societabotanicaitaliana.it/wp-content/uploads/2021/09/Gestione-sostenibile-di-Xylella-fastidiosa.pdf>
- Bruno G.L. (2024), “Coexistence between *Xylella fastidiosa* Subsp. *Pauca* and Susceptible Olive Plants in the Salento Peninsula (Southern Italy)”, Agronomy, 14, 2119. <https://www.mdpi.com/2073-4395/14/9/2119>

- Ciervo M., Scortichini M. (2024), “A decade of monitoring surveys for *Xylella fastidiosa* subsp. *pauca* in olive groves in Apulia (Italy) reveals a low incidence of the bacterium in the demarcated areas”, *Journal of Phytopathology*, 00, e13272 <https://doi.org/10.1111/jph.13272>
- Fanizzi F.P., Porcelli F., Scortichini M. (2022), “Le attività di contenimento della *Xylella fastidiosa* negli oliveti pugliesi”, *Sapere*, pp. 28-32, DOI: 10.12919/sapere.2022.05.4, https://www.researchgate.net/publication/364110772_Le_attivita_di_contenimento_di_Xylella_fastidiosa_negli_oliveti_pugliesi
- Linaldeddu B.T., Rossetto G., Maddau L., Vatrano T., Bregant C. (2023), “Diversity and Pathogenicity of Botryosphaeriaceae and Phytophthora Species Associated with Emerging Olive Diseases in Italy”, *Agriculture*, 13, 1575, <https://www.mdpi.com/2077-0472/13/8/1575>
- Nuti M., Giovannetti G., Scortichini M., Pergolese G., Saracino M., Doveri G. (2021). “The olive quick decline syndrome: a syndemic outbreak in the Apulia region, Southern Italy”, *Journal of Agronomy Research*, 3(3):13-25 DOI 10.14302/issn.2639-3166.jar-21-3703 <https://openaccesspub.org/jar/article/1564>
- Nuti M. (2024), Relazione depositata a seguito dell’Audizione alla Commissione d'indagine su *Xylella* istituita dalla Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati (3/7/2024), <https://documenti.camera.it/leg19/documentiAcquisiti/COM13/Audizioni/leg19.com13.Audizioni.Memoria.PUBBLICO.ideGes.40457.07-08-2024-17-14-37.859.pdf>
- Manetti G., Brunetti A., Sciarroni L., Lumia V., Bechini S., Marangi P., Reverberi M. et al. (2024), “*Diplodia seriata* Isolated from Declining Olive Trees in Salento (Apulia, Italy): Pathogenicity Trials Give a Glimpse That It Is More Virulent to Drought-Stressed Olive Trees and in a Warmth-Conditioned Environment”, *Plants*, 13, 2245, <https://www.mdpi.com/2223-7747/13/16/2245>
- Manetti G. (2026), “Investigations and aetiological analyses on serious decline of olive trees in Apulia due to fungal microorganisms, and confusable with OQDS, *Xylella fastidiosa*”. PhD Thesis <https://iris.uniroma1.it/handle/11573/1769437>
- Scortichini M. (2021), “Strategie di difesa dell’olivo da *Xylella fastidiosa* in oliveti pugliesi mediante approccio ecosostenibile”, Progetto: Agronomy (MDPI) Special Issue: "Integrated Pest Management and Biological Control in Commercial Orchards", pp. 221-234 www.researchgate.net/publication/357091818_BioReport_2020_-_Strategie_di_difesa_dell'olivo_da_Xylella_fastidiosa_in_oliveti_pugliesi_mediante_approccio_ecosostenibile
- Scortichini M. (2022), “The Epidemiology and Control of ‘Olive Quick Decline Syndrome’ in Salento (Apulia, Italy)”, *Agronomy*, 12, 2475. <https://www.mdpi.com/2073-4395/12/10/2475>
- Scortichini M., Manetti G., Brunetti A., Lumia V., Sciarroni L., Pilotti M. (2023), “*Xylella fastidiosa* subsp. *pauca*, *Neofusicoccum* spp. and the Decline of Olive Trees in Salento (Apulia, Italy): Comparison of Symptoms, Possible Interactions, Certainties and Doubts”, *Plants*, 12, 3593, <https://www.mdpi.com/2223-7747/12/20/3593>.
- Scortichini M., Ragno D. (2024), “Survey on Resilient Olive Groves Previously Severely Damaged by *Xylella fastidiosa* subsp. *pauca* in Salento (Apulia, Italy)”, *Agronomy*, 14 <https://www.mdpi.com/2073-4395/14/9/2003>

- Scortichini M., Loreti S., Scala V., Pucci N., Pilotti M., Tatulli G., Cesari E., L'Aurora A., Reverberi M. et al. (2024), "Management of the olive decline disease complex caused by *Xylella fastidiosa* subsp. *pauca* and *Neofusicoccum* spp. In Apulia, Italy", *Crop Protection*, 184, 106782, <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0261219424002102>
- Tatulli G., Modesti V., Pucci N., Scala V., L'Aurora, A., Lucchesi et al. (2021), "Further In Vitro Assessment and Mid-Term Evaluation of Control Strategy of *Xylella fastidiosa* subsp. *pauca* in Olive Groves of Salento (Apulia, Italy)", *Pathogens*, 10, 85. <https://www.mdpi.com/2076-0817/10/1/85>
- White S. M., Navas-Cortes J. A., Bullock J. M., Boscia D., Chapman D. S. (2020). "Estimating the epidemiology of *Xylella fastidiosa* outbreaks in olives", *Plant Pathology*, 69, 1403–1413, <https://bsppjournals.onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/ppa.13238>